

### Schumacher oggi cerca la pole col nuovo motore

Dal motorhome Ferrari, un po' insonnolito, Jean Todt, capo delle gestioni sportive di Maranello, dopo il briefing con i piloti, tecnici ha dato il suo verdetto in vista delle prove ufficiali. Oggi, per la seconda volta dopo Imola, verrà montato sulle vetture di Schumacher e Irvine il nuovo motore barra due, in un primo momento accantonato (doveva fare il suo esordio a Barcellona). «Abbiamo

scelto il nuovo motore - dice Todt - per la migliore guidabilità della vettura. E così Michael si potrà giocare la pole (l'aveva ottenuta l'anno scorso, ndr)». Ma perché si è tornati allo 046/2? È stato proprio Schumacher a volerlo a Montecarlo dopo i test di Fiorano e dopo il flop dello scorso anno. Sulla «stempone» della Sauber, Todt è stato molto chiaro: «Tra noi e i tecnici della Sauber c'è collaborazione, poi in gara ognuno per la sua strada. Per le qualifiche bisognerà stare attenti al traffico in pista. Non vedo la Williams favorita». [Ma.C.]



Pierre Verdy/Ansa

### Test & sangue Un'esclusiva suicida del ciclismo?

Chiappucci è stato sospeso, non squalificato. Al «Diablo», uno dei più popolari campioni italiani, non è stata riscontrata la «positività», ma più semplicemente la non idoneità alla pratica sportiva. Oggi la lotta al doping è impresa quasi impossibile. La ricerca dell'illecito corre molto più spedita rispetto a chi ne vuole la sua morte. Il ricorso agli esami ematici è un escamotage per porre un piccolo deterrente. E qui, bisogna riconoscerlo, l'unico sport capace di affrontare in qualche maniera il problema è il ciclismo e i suoi protagonisti: i corridori. Quel che non convince sono invece le percentuali: chi dice che il limite del 50% di ematocrito è troppo alto e chi troppo basso. Chi sostiene che dicono molto e chi è certo che non significano nulla. Vorremmo più chiarezza, maggiore sforzo nella prevenzione (e gli esami del sangue si indirizzano in tal senso) ma anche e soprattutto nella ricerca. Le linee da percorrere sono due: o si arriva, per volontà internazionale, dei grandi dirigenti Cio, Coni e delle federazioni a una volontà generale di mettere ko il doping, oppure è meglio liberalizzare tutto, e che gli atleti professionisti facciano quello che vogliono. Non è corretto? E forse meglio ogni giorno parlare più di quei corridori e atleti che fanno ricorso all'inganno per vincere che parlare di chi vince in maniera pulita? E a questo punto, sorge spontanea la domanda: c'è qualche sportivo che oggi può dire di vincere senza ricorrere all'inganno?

P. A. S.

Per Claudio Chiappucci «nessuna eccezione»: salterà il Giro anche «se non è dopato»

## Il «diablo» resta solo mentre il plotone va



Claudio Chiappucci

Carlo Ferraro/Ansa

Manca solo una settimana al Giro d'Italia. Sabato prossimo, da Venezia, l'80 edizione della corsa rosa prenderà il via senza uno dei grandi protagonisti degli ultimi anni: Claudio Chiappucci. L'indomito e indomabile «Diablo», che è entrato nel cuore degli sportivi tutti per via del suo modo di correre sempre all'attacco, è stato fermato l'altra mattina, prima del via della seconda tappa del Giro di Romagna, perché l'esame ematico e il valore del suo ematocrito era superiore al 50%. All'atleta, è giusto ricordarlo, è stata ritirata la licenza di correre, perché non in condizioni fisiche idonee alla pratica sportiva. In via preventiva l'atleta va esonerato quindi stare fermo per due settimane, e poi sottoporsi a nuovi accertamenti clinici.

Se i valori ematici saranno tornati alla normalità, il corridore potrà nuovamente tornare a svolgere il suo lavoro. E intanto, però, all'appello del Giro d'Italia viene a mancare un nuovo protagonista e per gli organizzatori del Giro, un Chiappucci in meno nel gruppo, pesa non poco. La sua, come quella di molti altri corridori, soprattutto stranieri, che hanno deciso di disertare la corsa rosa, è un'assenza che pesa.

Ma questo Giro, che partirà tra sette giorni senza Chiappucci e senza tanti altri protagonisti, che Giro sarà? Dice Carmine Castellano, direttore organizzativo: «È vero, mancano tanti big stranieri, ma ne abbiamo anche di buonissimi in gruppo, come Tonkov, Berzin e il nostro Pantani, tanto per fare qualche nome. E poi permettetemi di dire che il Giro è il Giro, a prescindere. Certo, con Chiappucci sarebbe stato un Giro alla Chiappucci. Claudio è un attaccante nato, che avrebbe dato spettacolo, però non bisogna lasciarsi andare all'emozione. C'è un regolamento e questo va rispettato. Io sono dispiaciuto, non preoccupato. Sono convinto che la corsa assuma il suo profondo significato a prescindere».

Chi ribadisce che non sosterrà la richiesta di alcuna deroga è la federazione ciclistica italiana. «Capisco il dramma di Chiappucci - ha detto ieri a Milano nel corso di una conferenza

stampa di presentazione dei piani tecnici, il presidente federale Giancarlo Ceruti - ma il regolamento in virtù del quale è stato sospeso dall'attività non è una norma repressiva, bensì preventiva. L'esame dell'ematocrito ci ha detto che Chiappucci non è assolutamente dopato, ma non è nelle condizioni fisiche ideali per svolgere un'attività sportiva come il ciclismo».

E ha aggiunto: «Recentemente ho avuto un incontro con il presidente dell'Uci Verbruggen, al quale ho espresso la valutazione positiva sugli sforzi compiuti dall'Ucin tema di tutela della salute degli atleti. Ma l'Unione ciclistica internazionale deve intensificare i controlli preventivi estendendoli a tutte le categorie, professionistiche e minori». E, ricorda il presidente federale, «anche gli atleti chiamati a vestire la maglia azzurra dovranno sottoporsi a controlli medici ritenuti necessari».

Intanto, però, c'è chi in seno alla Federaciclismo chiede che i tassi di ematocrito siano subito abbassati. Questo è il parere del consigliere federale Giuseppe Soldà, medico di professione, da sempre impegnato nel mondo del ciclismo. «Una persona normale, che si dica in salute, ha un ematocrito di 42-44%. La mia proposta è quella di abbassare gli attuali 50% a 47, e soprattutto allargare l'esame, perché così dice poco. Bisogna arrivare a fare la reticolocitemia, l'esame che evidenzia quanti globuli rossi ci sono in fase di maturazione. Con la stessa medesima quantità di sangue prelevato oggi si può avere un responso più specifico nel giro di un paio di giorni».

Intanto, in un comunicato diffuso nella serata di ieri, la Asics, la società per la quale corre Claudio Chiappucci, si legge che «l'atleta nei giorni scorsi è stato costretto a sottoporsi a una terapia volta a curare una fastidiosa tendinite», e si augura che al più presto venga consentito di fare chiarezza sull'episodio, «anche tenuto conto che il test sull'ematocrito nulla a che vedere con l'esame antidoping».

Pier Augusto Stagi

### DALLA PRIMA

tradito poi non dal suo piede o dalla mano ma da un piccolo agguaggio del motore.

Il volo terrificante di Villeneuve fuori dalla sua Ferrari che si disintegrava, è stato l'autentico sacrificio di un uomo giovane che andava a morire mentre si preparava per una vittoria in attesa. Era solo una preparazione della corsa, eppure lui correva già in gara con se stesso e per Enzo Ferrari. Si proponeva sempre di convincere e migliorare.

Anche un campione di Formula 1, ripeto, può essere un esempio; e dare a ciascuno di noi un forte dolore privato, quando va a morire. Perché qualcosa, che importa, viene a mancare.

Adesso c'è in pista il figlio di Villeneuve, che si dimostra un campione e molto gli assomiglia. A stabilire, in questa concatenazione di generazioni, che le corse di Formula 1, per essere di nuovo coinvolgenti, chiedono che i protagonisti tornino ad essere gli uomini veri e audaci, visibili e concreti, e non manichini intuiti e sprofondati in abito di lutto impossibili. Dentro a colossi ventruti e informi, leggeri come farfalle.

[Roberto Roversi]

Il Principato diviso tra la febbrile attesa del Gp, il tifo per le «rosse» e la fuga dei residenti

## Birra e F1, ecco Montecarlo

DALL'INVIATO

MONTECARLO. È arrivata la giornata di tregua. Soprattutto per quei pochi residenti, veri, di Montecarlo. Ieri, la pausa storica del Gp di Monaco, ha messo un po', masolounpo', d'ordine, in un questo piccolo paradiso fiscale a picco sul mare, bello e spaventosamente irreale. Se per la F1 la giornata è stata destinata ai piccoli ritocchi, alle regolazioni, agli ultimi briefing in vista delle qualifiche di oggi (ore 13-14) prima del lungo stop, in pista - chiusa come al solito - rigorosamente - hanno girato formule minori. Allo scoccare delle tredici si sono aperti gli sporcicchi varchi dei guardaraill, ed è ripreso lo «struscio» di sempre.

Nel Principato, il quietarsi dell'assordante rombo dei motori ha dato un altro volto ad un piccolo stato - fatto di grattacieli, e alberghi da sogno (alcuni alla modica cifra di 3 milioni a notte) - che, nella settimana del Gp, è letteralmente trasformato dall'evento.

Prima cosa: è complicato attraversare la città da una parte all'altra, ed è impossibile farlo durante prove e gara. Le strade, interamente trasennate da alti guardaraill e segnate da cordoli colorati bianchi e rossi, sono controllate in ogni punto di passaggio dalle polizia del Principato, con cane a seguito. Il maggior rischio che corre un turista oltre quello di essere salassato per un pasto in centro, è quello di rimanere bloccato.

Quando si accendono i motori, la pista diventa off limits e il piccolo stato immobilizzato. Occorrono, nel bunker Montecarlo, pass di ogni genere, blu, gialli, rossi, per la gara, per le prove, le tribune. E addirittura, per entrare nell'area paddock, bisogna fare un corso accelerato per accedere ai box, sala stampa e motorhome. Ma dove sono finiti i monegaschi? In giro si vede di tutto, ma di loro non c'è nessuna traccia. Dove sono i «veri» residenti? Ci sono più risposte alla domanda. Innanzitutto chi è di

Montecarlo (sono circa seimila i «doc», su un totale di 25mila residenti) preferisce passare il lungo week end in luoghi più calmi, lontani da stress, rumore assordante e dalla bolgia infernale che invade e si impadronisce letteralmente del Principato. Un'altra parte, più attaccata al «money», preferisce affittare il proprio balconcino, ma anche una sola finestra, per una manciata di milioni da godersi in altri paradisi. Infine, i monegaschi razionali (e commercianti), pensano che l'avvenimento porti soldi, ma anche lavoro.

In una stato piccolo e ricchissimo, dove i massimi introiti arrivano dall'edilizia, e non dai Casinò, come molti potrebbero pensare (si accalcano sempre di più residents, miniappartamenti da 15 milioni in su a metroquadro), il vero spettacolo avviene però a motori spenti. Questa è la vera chicca di Montecarlo: sfavillanti automobili girano senza tregua, come in un bis della gara, per vie e vieuzze della

città monegasca: Ferrari, Lamborghini, Porsche, Bentley e Rolls, ovviamente di ogni modello e colore, non si contano. Nei maggiori hotels, quelli dai prezzi improporzionabili, si fa la fila per parcheggiare una filza di «rosse» dalle quali scendono i personaggi più stravaganti: il bellocchio tuttomuscoli con il pantalone attillato di pelle, la biondona fin troppo appariscente, il tifosissimo Ferrari con l'immane capellino a firma Schumi. E il fascino del Principato che festeggia i suoi 700 anni si va, per qualche giorno, a confondere con vagonate di tifosi tedeschi che nel disbarbar del rettilineo che va dalla curva del Casinò a quella del Mirabeau si sciolano litri e litri di birra. Il pubblico è caldo, attende la Ferrari. Schumacher, missing nel giorno di riposo, non deluderà. Ha promesso, e non al pubblico ma a Gianni Agnelli che la pole di oggi sarà sua.

Maurizio Colantoni

### Tutto13

#### BOLOGNA-ATALANTA

1 30%

X 50%

2 20%

Il Bologna non vince da tre gare, il Cagliari è in salute ed è in corsa per salvarsi. Il pareggio manca da 16 anni (l'ultimo nel 1981) ma stavolta sembra il risultato più probabile. Nel Cagliari mancherà per squalifica l'attaccante Muzzi.

#### LAZIO-PERUGIA

1 50%

X 30%

2 20%

Il campo della Lazio è stregato per il Perugia, che non ha mai vinto all'Olimpico. Il lancio è di sei successi laziali e cinque pareggi. Nella squadra di Zoff mancheranno Favalli (squalifica) e Okon (problemi fisici), nel Perugia out Materazzi per squalifica.

#### MILAN-REGGIANA

1 60%

X 30%

2 10%

Occasione d'oro per il Milan, a secco di vittorie da quattro turni, per cercare di tornare in corsa per l'Europa. La Reggiana è praticamente retrocessa e non vince da sette partite. Nel Milan out Simone e Vierchow; Reggiana con qualche giovane in campo.

#### NAPOLI-ROMA

1 30%

X 50%

2 20%

Partita che oppone due delle squadre più difficili del campionato. Il Napoli non vince da undici domeniche, la Roma da sei. Nel Napoli out Cruz per squalifica, Roma priva di Cervone, Di Biagio, Tetradze e Caboni. Il segno 1 manca da ben 5 anni.

#### PARMA-VICENZA

1 40%

X 40%

2 20%

Il bilancio degli otto precedenti al «Tardini» è in perfetta parità: due vittorie a testa e quattro pareggi. Il Vicenza è in ripresa, il Parma braccia la Juventus. Squadre piene di assenti: Bravo, Apolloni, Stanic, Pedros, Melli, Otero, Sartor e Lopez.

#### PIACENZA-ATALANTA

1 40%

X 30%

2 30%

L'Atalanta vanta una buona tradizione a Piacenza (solo una sconfitta in sette gare) inoltre i padroni di casa non vincono da nove turni, ma i tre punti servono per non affondare. Out Maccoppi, Pin e Scienza nel Piacenza, Mirkovic nell'Atalanta.

#### SAMPDORIA-INTER

1 30%

X 50%

2 20%

Il bilancio è favorevole all'Inter, ma la Samp ha un'ottima chance per cercare di agganciare la squadra di Hodgson al terzo posto. Nella Samp nessun problema, nell'Inter squalificato Massimo Paganin e infortunato Frest.

#### VERONA-JUVENTUS

1 20%

X 40%

2 40%

Il Verona vanta una buona tradizione al «Bentegodi» con la Juventus: 8 vittorie e 7 pareggi. Lippi è però imbattuto con Cagni. Verona senza Corini, Binotto, Giunta e Antonio Paganin, Juventus priva di Di Livio, Torricelli, Padovano e Pessotto.

#### FOGGIA-EMPOLI

1 30%

X 40%

2 30%

L'Empoli, che non perde da dieci turni, è lanciato verso la serie A. Il Foggia è reduce da due sconfitte interne consecutive. L'unico precedente allo «Zaccheria» si riferisce alla serie C1 (1979-80): 2-0 per il Foggia. Al l'andata, 3-0 per l'Empoli.

#### PADOVA-RAVENNA

1 30%

X 50%

2 20%

I romagnoli sono una squadra «corsara»: ben sette i successi fuori casa. Il Padova però è in ripresa (7 punti nelle ultime tre partite). Nei tre precedenti è sempre finita in pareggio: probabile che anche stavolta esca il segno «X».

#### TORINO-CHIEVO

1 30%

X 40%

2 20%

Il Chievo è imbattuto fuori casa nel 1997, ma per il Torino siamo all'ultima spiaggia per la promozione in serie A. Le squadre hanno gli stessi punti (46), all'andata vinse 1-0 il Chievo (gol di Marazzina a dodici minuti dalla fine).

#### TEMPIO-PRO SESTO

1 30%

X 50%

2 20%

La Pro Sesto ha alle spalle quattro sconfitte in trasferta, ma la legge dei grandi numeri dice che potrebbe essere la volta buona per strappare almeno un punto. Sardi lanciati verso la salvezza. All'andata, unico precedente, 3-1 per i lombardi.

#### BENEVENTO-CATANIA

1 40%

X 30%

2 20%

Il Benevento non è mai riuscito a battere il Catania: né in casa (4 pareggi) e 2 successi dei siciliani), né in trasferta (4 successi Catania e 3 pareggi). Le due squadre sono in lotta per qualificarsi nei play off. All'andata finì in parità.